

Corecom Lombardia. Presentata ricerca sulle ricadute del 5G sull'emittenza locale

(16 ottobre 2020) Si è svolto nella mattinata di oggi, 16 ottobre, presso l'aula del consiglio Regionale a Palazzo Pirelli, a Milano, il seminario, organizzato dal [Corecom Lombardia](#), presieduto da Marianna Sala, sul futuro dell'emittenza locale di fronte all'introduzione del 5G.

Nel corso della mattinata è stata presentata la ricerca commissionata dal Corecom a Polis Lombardia e a CeRTA (Centro di Ricerca sulla Televisione e gli Audiovisivi dell'Università Cattolica di Milano) e che affronta i temi del cambiamento in atto. La presidente Sala ha affermato, tra l'altro, che *l'avvento del 5G rappresenta una vera e propria rivoluzione tecnologica, che da un lato offre nuove opportunità per la nostra realtà sociale ed economica, ma dall'altro segna una ulteriore riconfigurazione del mercato dei media e degli audiovisivi, con interrogativi non certo secondari per il comparto che più ci sta a cuore, quello dell'emittenza televisiva locale*.

Tra i numerosi interventi, quello di Alessandro Morelli, già presidente della Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni della Camera, ha evidenziato le risultanze dell'indagine conoscitiva svolta dalla sua Commissione su 5G e big data, che ha approfondito i temi dello sviluppo tecnologico legati alla tecnologia 5G, alle ricadute economiche, sociali ma anche di sicurezza e privacy.

Eva Spina, direttore generale della DGTCSI del Ministero dello Sviluppo economico, intervenuta in videoconferenza, ha ripercorso i vari passaggi che sono indicati dalla roadmap di cui al DM 19 giugno 2019.

Fabrizio Berrini, intervenuto per Aeranti-Corallo, ha messo l'accento sulle problematiche per l'emittenza televisiva locale correlate ai forti ritardi che si sono accumulati nel processo che dovrà portare tutto il sistema televisivo al DVbt-2 entro giugno 2022. In particolare, ha illustrato Berrini, non sono ancora stati emanati tutti i bandi per l'assegnazione dei diritti d'uso ai nuovi operatori di rete e non è stato ancora emanato alcun bando per la selezione dei FSMA locali.

Inoltre, è già stata effettuata la dismissione obbligatoria dei canali 51 e 53 da parte delle tv locali nell'Area ristretta A (Liguria, parte della Toscana, parte del Lazio, parte della Sardegna), ed è in corso la dismissione obbligatoria di tali canali per l'Area ristretta B (corrispondente a parte del Piemonte, della Lombardia e della provincia di Bolzano).

Ancora, lo scorso 30 maggio si è chiuso il termine per l'eventuale dismissione volontaria

anticipata degli altri canali eserciti dalle tv locali. Nonostante tutto ciò, non è ancora